

M

V.I.N.C.A. Allegato E

Elaborato

Castelfranco Veneto

Comune

P.U.A. Area C1 25b

Oggetto

20.06.2023

Data

659 D 25.05.2023

File

659

Cod.Comm.

01

Revisione

Corno Pierluca

Committente

Corno Lamberto

Committente

Studio P&R Engineering
Piazza della Serenissima 20
31033 Castelfranco Veneto Tv
t. 0423 494955
e-mail: sinergoprogetti@sinergoprogetti.it

Architetto
Antonio Rossi

Via D. Scolari 56/D
31033 Castelfranco Veneto Tv
t. 0423 472210 f. 0423 482156
e-mail: cinelstudio@tiscali.it
dennis.cinel@archiworldpec.it

Architetto
Dennis Cinel

PUA Area C1 25b



Relazione di esclusione dalla procedura di Vinca
PUA Area C1 25b

Il Tecnico
Dott. Agr. Andrea Rossi



Indice:

1	PREMESSA	- 4 -
2	CRITERI E NORMATIVA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	- 5 -
3	LOCALIZZAZIONE DEL SITO DI INTERVENTO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000	- 6 -
3.1	Caratteristiche dell'area di intervento	- 6 -
3.1.1	Caratteristiche della vegetazione nel sito di intervento	- 8 -
3.1.2	Comunità faunistiche potenzialmente nel sito di intervento	- 9 -
3.1.3	Presenza di habitat di interesse conservazionistico nel sito di intervento	- 10 -
3.2	Siti Rete Natura 2000	- 10 -
3.2.1	Siti di interesse comunitario presenti nel conteso territoriale del PUA	- 10 -
3.2.2	IT3240026 – Prai di Castello di Godego;	- 11 -
3.2.3	Specie di interesse comunitario presenti nel sito	- 12 -
3.2.4	Altre specie importanti di Flora e Fauna	- 14 -
4	Descrizione delle attività di progetto	- 15 -
4.1.1	Potenziali pressioni negative generate dal progetto	- 15 -

1 Premessa

Il Piano Urbanistico Attuativo nell'Area C1 25b, catastalmente individuata al fg. 39, m.n. 472-192-470 è presentato dalla ditta Corno Pierluca e Corno Lamberto, in uno spazio urbano a prevalente destinazione commerciale e residenziale. Si prevede l'intervento su una superficie di circa 11.000 mq, con il ricavo di un macrolotto, di circa 6,500 mq, in cui è prevista l'edificazione di 6.500 mc fuori terra, superficie coperta massima di 1.350 mq, a destinazione residenziale o altre destinazioni compatibili con la normativa del comune di Castelfranco V.

Il PUA in oggetto prevede la realizzazione di una strada pubblica e la predisposizione nonché regolamentazione per la realizzazione di 6 lotti privati a destinazione urbanistica di tipo residenziale.

Nella seguente planimetria sono riportati gli elementi di massima del piano.



Figura 1: Planimetria generale del PUA

2 Criteri e normativa per la Valutazione di incidenza

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepita con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario. Con deliberazione della giunta regionale n° 1400 del 29 agosto 2017 viene approvata la nuova Guida Metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee e del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., nonché altri sussidi operativi con finalità di semplificazione e riduzione dei costi e dispone la revoca la D.G.R. 2299/2014.

In particolare, l'Allegato A, parte integrante al presente provvedimento, contenente la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", si evidenzia la nuova elencazione dei casi tassativi in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria, vista la presenza di peculiari caratteristiche o del soddisfacimento di determinati presupposti. In particolare i casi di esclusione si ampliano dagli otto previsti nella Guida contenuta nell'Allegato A alla D.G.R. 2299/2014 ai ventitré di quella oggetto della presente proposta.

IL caso specifico per il quale il piano in oggetto non si rende necessaria la valutazione di incidenza è espresso al punto 23 del paragrafo 2.2 Allegato A D.G.R. 2299/2014:

...23 Piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

3 Localizzazione del sito di intervento in relazione ai siti Natura 2000

3.1 Caratteristiche dell'area di intervento

L'area di intervento è localizzata in area urbana del comune di Castelfranco Veneto.

Come detto nella presentazione del PUA, è prevista la formazione di una nuova area residenziale a bassa densità caratterizzata da interventi edilizi di limitate dimensioni e con norme prescrittive atte a mitigare l'effetto della mineralizzazione e impermeabilizzazione del suolo occupato.

Nell'area oggetto di intervento non sono presenti formazioni vegetali di rilievo, il sito è attualmente destinato a seminativo irriguo e al suo interno sono assenti siepi, filari di alberature e bordure prative di rilievo conservazionistico.



Figura 2: Stato attuale dell'area oggetto di intervento

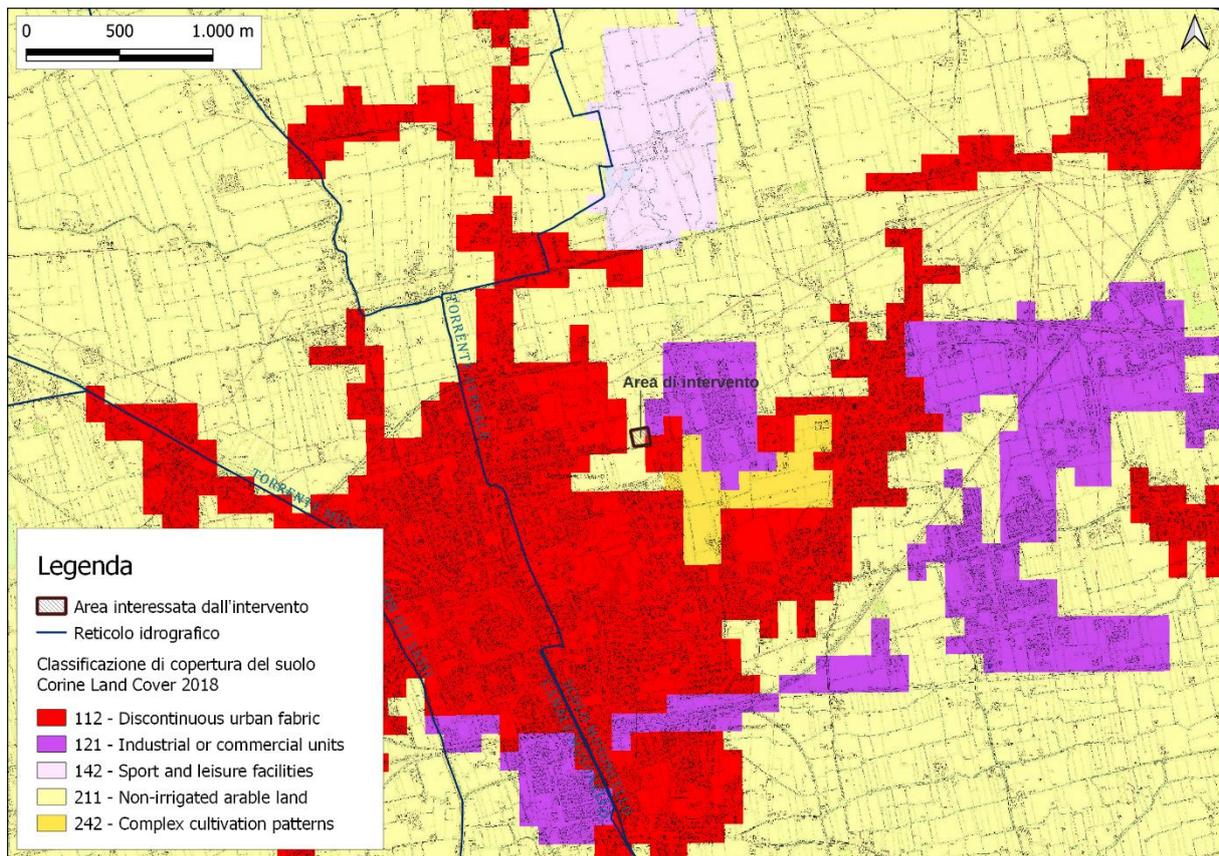


Figura 3: Copertura de suolo rappresentata con la classificazione Corine Land Cover – L'area di intervento è Indicata come area arabile non irrigua, Area urbana discontinua e Complesso industriale/commerciale.





Vista verso N



Vista verso N

3.1.1 Caratteristiche della vegetazione nel sito di intervento

Ome anticipato, l'area interessata dall'intervento si presenta come omogenea in termini di vegetazione presente. La gran parte della superficie è da tempo destinata a seminativo pertanto le comunità vegetali presenti variano di anno in anno e sono di fatto gestite dall'uomo.

Le porzioni marginali dei lati est, sud e ovest, hanno estensioni limitate a pochi metri e confinano (nel caso del margine sud ovest) con delle reti viarie locali piuttosto trafficate.

La vegetazione presente in tali bordure è erbacea, prevalentemente non perenne, l'assetto in specie è fortemente influenzato dal quantitativo di nutrienti apportati annualmente al seminativo e risulta pertanto banalizzato e costituito da un numero di taxa non molto elevato.

Non sono presenti formazioni arboree o piante arbustive con crescita secondaria ad eccezione di pochi metri di rovo (*Rubor rubor*) nel lato est i quali vengono saltuariamente gestiti con tagli a raso.

Nelle bordure del seminativo confinante a nord, nella porzione marginale rivolta a ovest, sono presenti alcune specie arboree legnose, tra le quali almeno un Ailanto (*Ailanthus altissima*) e alcune robinie - *Robinia pseudoacacia* (entrambe taxa alloctoni e invasivi), le attività di progetto, in ogni caso, non interesseranno in nessun modo tale area.

L'ambito di intervento non presenta elementi vegetali di interesse conservazionistico né formazioni arboree di rilievo paesaggistico o culturale (le uniche presenti nel contesto territoriale circostante appartengono a specie alloctone).

Nell'ambiente della pianura trevigiana l'agroecosistema tradizionale di riferimento è quello definito dei 'Capi chiusi', costituito da coltivi contornati da siepi e alberature utili a combattere lazione fisica e di disidratazione comportata dal vento.

Questo tipo di ambiente secondario (prodotto dall'azione di gestione dell'uomo), presenta una biodiversità in specie vegetali e animali significativamente più elevata rispetto ad ambienti privi di siepi. Le formazioni a siepe, inoltre, costituiscono dei veri e propri corridoi ecologici nella matrice fortemente antropizzata della pianura padano veneta.

3.1.2 Comunità faunistiche potenzialmente nel sito di intervento

La carta delle vocazioni faunistiche del veneto del 2014 (D.G.R. .2200 del 27 novembre 2014) indica la potenziale presenza nel quadrante di riferimento di numerose specie faunistiche, alcune delle quali di interesse conservazionistico e comunitario.

Naturalmente la lista fa riferimento alla potenziale presenza di tali specie nel quadrante (10x10 km).

Considerando l'area in oggetto, non sono presenti elementi ecologici adatti alle varie fasi biologiche delle specie indicate nella carta delle vocazioni faunistiche, non si riscontra vegetazione erbacea che possa fornire habitat ottimale a invertebrati di interesse conservazionistico né strutture necessarie per la nidificazione di componenti dell'avifauna di rilievo o in stato di conservazione precario.

La banalizzazione dell'ambiente comporta un impoverimento delle specie potenzialmente presenti legato alla mancanza di complessità ambientale e di biodiversità vegetale. Inoltre il disturbo antropico presente nell'area, con forte presenza di inquinamento acustico proveniente dal traffico veicolare e elevato flusso di mezzi nelle strade urbane confinanti fanno sì che si possa ragionevolmente escludere la presenza di comunità faunistiche di rilievo.

Si evidenzia, inoltre, come l'area sia fortemente frammentata ed isolata rispetto ai potenziali siti nucleo (posi a notevole distanza) della rete ecologica con la presenza di reti viarie ad alto volume di traffico e urbanizzazione diffusa sul territorio.

3.1.3 Presenza di habitat di interesse conservazionistico nel sito di intervento

Come anticipato, non si rilevano formazioni vegetazionali ascrivibili ad habitat nel sito di intervento. È possibile escludere che il sito, nelle condizioni attuali possa rappresentare un habitat di specie, sono infatti assenti tutte le caratteristiche ecologiche che possono essere adatte allo svolgimento delle diverse fasi biologiche degli esponenti delle comunità faunistiche segnalate per il territorio in oggetto.

3.2 Siti Rete Natura 2000

3.2.1 Siti di interesse comunitario presenti nel contesto territoriale del PUA

Non sono presenti siti di interesse comunitario appratenti alla Rete Natura 2000 sovrapposti o a diretto contatto con il contesto di intervento.

I siti presenti nel contesto territoriale circostante sono:

- **IT3240026** – Prai di Castello di Godego;
- **IT3260023** - Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga;
- **IT3240028** - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest;

Tutti i siti indicati si trovano ad una distanza considerevole dall'area di intervento in termini di eventuale propagazione del disturbo generato dalle attività di cantiere, di esercizio e di dismissione.

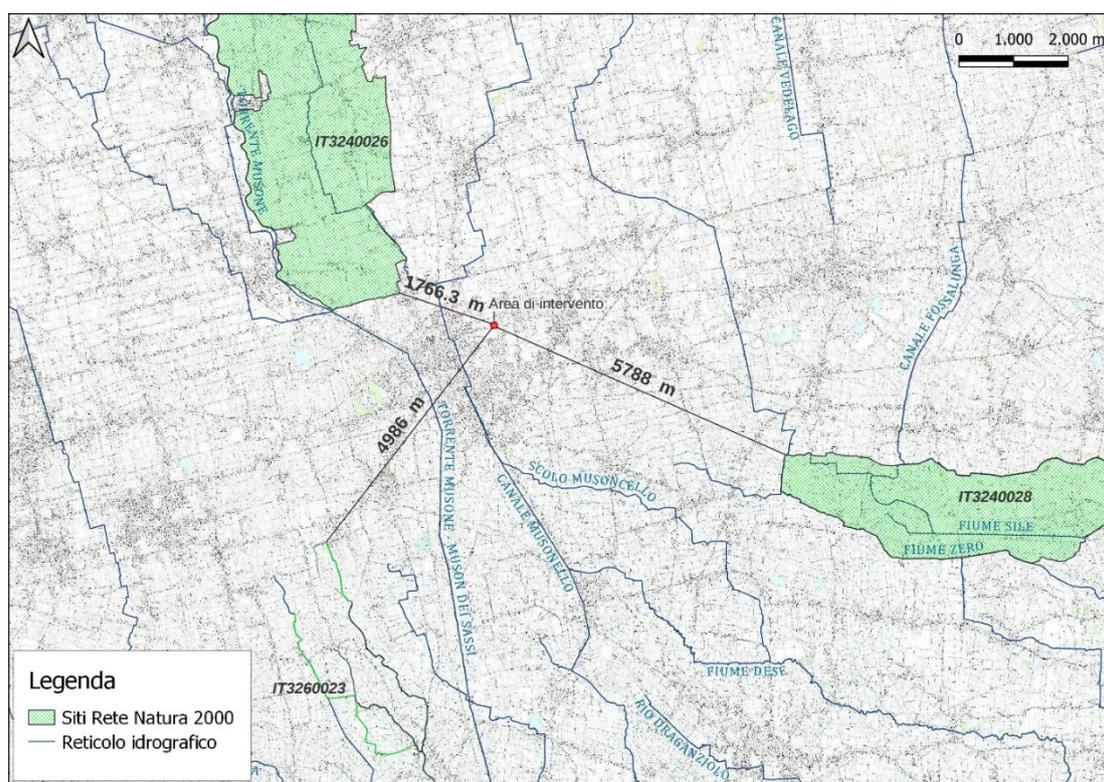


Figura 4; siti appratenti alla rete Natura 2000 presenti nel contesto territoriale dell'area di intervento e relative distanze lineari.

Tabella 1: Distanza minima che intercorre tra il PUA e i siti appratenti alla Rete Natura 2000 presenti nel territorio circostante.

Codice sito	Nome sito	Distanza minima dall'area di progetto [m]
IT3240026	Prai di Castello di Godego;	1766
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga;	4986
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest;	5788

Nel sito sono attualmente completamente assenti elementi di interesse conservazionisti o habitat riconducibili a quelli appartenenti alla Rete Natura 2000.

Gli effetti delle attività legate al PUA che potrebbero potenzialmente interessare i siti natura 2000 sopra elencati sono limitati alla fase di cantiere e nello specifico alla perturbazione del clima acustico locale. Essendo assenti habitat o elementi di interesse conservazionistico all'interno dell'area, si esclude qualsiasi effetto riconducibile a perdita di superficie di habitat o habitat di specie dovuto alla trasformazione prevista.

Le uniche attività che potrebbero generare pressioni negative sulle componenti ecologiche e biologiche dei siti della Rete Natura 2000 presenti sono pertanto riconducibili agli effetti prodotti dai macchinari utilizzati per le attività di costruzione di strade e parcheggi.

Si rimanda alla relazione di Esclusione dalla Valutazione di Incidenza in allegato per la definizione qualitativa e quantitativa degli effetti e per la disamina delle caratteristiche del sito potenzialmente interessato dagli effetti del PUA.

3.2.2 IT3240026 – Prai di Castello di Godego;

Il sito più prossimo all'area di intervento identificato dal codice IT3240026 e denominato: Prai di Castello di Godego. Il territorio rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali.

La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza.

La superficie del sito ZPS è di 1561 ha, e al suo interno sono stati individuati 2 habitat di interesse comunitario:

- 6430 – *Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofilee;*
- 6510 - *Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*

Nella seguente tabella sono riportati gli habitat sopraindicati con i criteri di rappresentatività e conservazione indicati nel formulario standard del sito.

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6430 B			78.05	0.00		B	C	B	B
6510 B			312.2	0.00		A	C	B	B

Gli habitat indicati presentano un buon grado di conservazione sia all'interno del sito sia in termini globali.

Le stesse tipologie di associazioni vegetazionali non sono riscontrabili nell'area di intervento.

3.2.3 Specie di interesse comunitario presenti nel sito

Nel formulario standard del sito ZPS **IT3240026**, sono riportate le seguenti specie di interesse comunitario inserite nell' Allegato II della Direttiva Habitat 94/43CEE e le relative informazioni riguardanti il loro stato di conservazione in riferimento al sito stesso.

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	C	C	C
B	A028	Ardea cinerea			p				C	DD	C	C	C	C
B	A029	Ardea purpurea			c				R	DD	C	C	C	C
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A122	Crex crex			c				R	DD	B	C	C	C
B	A097	Falco vespertinus			c				C	DD	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	B	B	B	B
B	A340	Lanius excubitor			c				R	DD	B	C	C	C
B	A246	Lullula arborea			c				R	DD	C	C	C	C
B	A214	Otus scops			c				P	DD	C	C	C	C

B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	C	C	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			p				C	DD	C	C	C	C
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	C	C	C
B	A307	Sylvia nisoria			r				R	DD	C	C	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				C	DD	C	C	C	C
B	A166	Tringa glareola			c				C	DD	C	C	C	C
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	C	C	C	C

Group: **A** = Amphibians, **B** = Birds, **F** = Fish, **I** = Invertebrates, **M** = Mammals, **P** = Plants, **R** = Reptiles;

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: **p** = permanent, **r** = reproducing, **c** = concentration, **w** = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: **i** = individuals, **p** = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)

Abundance categories (Cat.): **C** = common, **R** = rare, **V** = very rare, **P** = present - to fill if data are deficient (**DD**) or in addition to population size information

Data quality: **G** = 'Good' (e.g. based on surveys); **M** = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); **P** = 'Poor' (e.g. rough estimation); **VP** = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.2.4 Altre specie importanti di Flora e Fauna

Si riporta di seguito in stralcio al formulario standard l'elenco di altre specie importanti di flora e fauna. L'elenco può contenere specie inserite nell'All. IV e/o V della Direttiva Habitat 92/43/CEE, specie inserite nelle liste rosse nazionali, specie endemiche o inserite in altre convenzioni.

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	C	C	C
B	A028	Ardea cinerea			p				C	DD	C	C	C	C
B	A029	Ardea purpurea			c				R	DD	C	C	C	C
B	A221	Asio otus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A122	Crex crex			c				R	DD	B	C	C	C
B	A097	Falco vespertinus			c				C	DD	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	B	B	B	B
B	A340	Lanius excubitor			c				R	DD	B	C	C	C
B	A246	Lullula arborea			c				R	DD	C	C	C	C
B	A214	Otus scops			c				P	DD	C	C	C	C
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	C	C	C	C
B	A118	Rallus aquaticus			p				C	DD	C	C	C	C
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	C	C	C
B	A307	Sylvia nisoria			r				R	DD	C	C	C	C
B	A004	Tachybaptus ruficollis			p				C	DD	C	C	C	C
B	A166	Tringa glareola			c				C	DD	C	C	C	C
B	A213	Tyto alba			p				P	DD	C	C	C	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: *i* = individuals, *p* = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see **reference portal**)

Cat.: Abundance categories: *C* = common, *R* = rare, *V* = very rare, *P* = present

Motivation categories: *IV, V:* Annex Species (Habitats Directive), *A:* National Red List data; *B:* Endemics; *C:* International Conventions; *D:* other reasons

4 Descrizione delle attività di progetto

Il PUA prevede la formazione di una urbanizzazione rada con realizzazione di una strada e 6 lottizzazioni private a destinazione residenziale.

Nell'ottica di potenziali pressioni negative sul sito IT3240026 – Prai di Castello di Godego, le attività da considerare sono esclusivamente quelle legate alle fasi di cantiere e dismissione che richiedono mezzi d'opera che generano perturbazione del clima acustico locale e inquinamento atmosferico.

In misura minore vanno segnalate le emissioni luminose emesse in fase di esercizio, mitigate fortemente in fase progettuale con la messa in pratica delle indicazioni della normativa vigente sul tema () e delle linee guida di ARPAV legate alla riduzione della luminanza del cielo notturno.

4.1.1 Potenziali pressioni negative generate dal progetto

Considerando quanto detto sin ora le potenziali fonti di pressione sul sito Appartenete alla Rete Natura 2000 sono ascrivibili all'inquinamento dell'aria e alla perturbazione del clima acustico locale.

Per quanto riguarda le emissioni gassose, verranno utilizzati mezzi d'opera che rispettano le normative vigenti in termini di emissioni gassose e trattamento dei gas di scarico.

Si evidenzia inoltre come l'area sia sottoposta a intenso traffico veicolare e caratterizzata da livelli di inquinamento di base piuttosto marcati.

A tal proposito è possibile affermare con ragionevole certezza che le emissioni gassose generate dal progetto non saranno prodotte in misura quantitativa sufficiente a modificare in modo significativo i livelli di inquinati presenti in atmosfera. Pertanto si ritiene che tali emissioni non possano rappresentare un rischio per lo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie del sito natura 2000 in esame. Per quanto riguarda l'emissione sonora per poter escludere un potenziale impatto sulle specie presenti è necessario quantificare la potenza sonora prodotta e l'estensione del disturbo. La durata nel tempo sarà invece di carattere discontinuo e limitata alla fase di cantiere.

Tenendo in considerazione le tipologie di macchinari impiegati in un cantiere di questa tipologia, consultando le linee guida per il rumore nei cantieri di INAIL e la discontinuità del disturbo è stata stimata una potenza sonora pari a 100 dB.

Nella successiva figura si riporta l'estensione del disturbo sonoro prodotto.

Secondo diversi autori il limite di disturbo per la fauna vulnerabile all'inquinamento acustico (prevalentemente avifauna) va dai 60 ai 50 dB.

Nella seguente modellizzazione realizzata con l'applicazione per Qgis OpeNoise sviluppata da APRA Piemonte, si riporta evidenziata in rosso la linea isofona alla quale il valore in dB scende sotto alla soglia definita cautelativamente a 50dB.

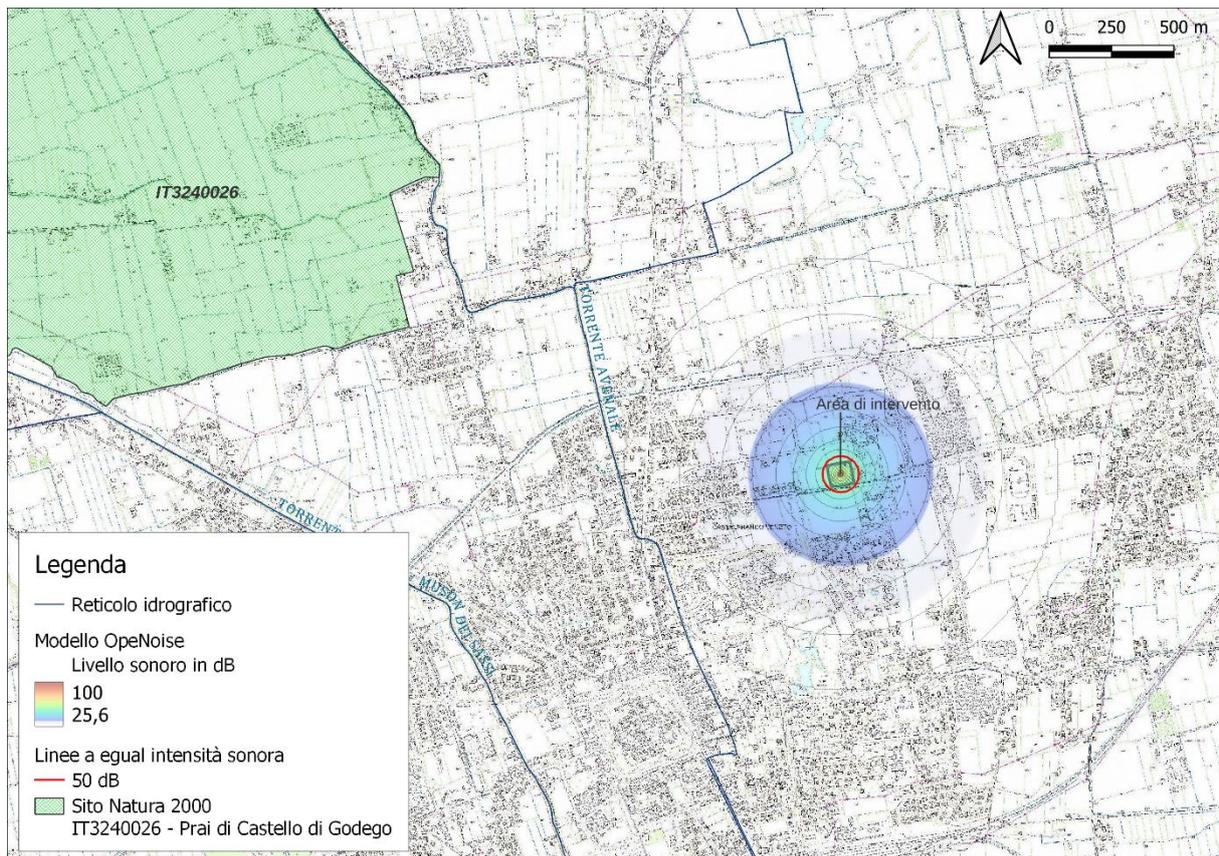


Figura 5. Estensione del disturbo sonoro provocato dalle attività di progetto in relazione al sito IT3240026.

È evidente come non vi sia sovrapposizione degli effetti delle attività di progetto con il sito di interesse comunitario.

Considerato quanto espresso nel presente documento è possibile affermare con ragionevole certezza che il PUA Area C1 25b e tutte le attività ad esso connesse non comportino pressioni significative su habitat, habitat di specie e specie presenti nel territorio e nel sito IT3240026 – Prai di Castello di Godego.

Castelfranco Veneto

li 16/07/2023

Il Tecnico

Dott. Agr Andrea Rossi



Andrea Rossi